

Al sig.
Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Al sig.
Presidente del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Alla sig.ra
Ministra dell'Istruzione
Lucia Azzolina
segreteria.azzolina@istruzione.it

Al sig.
Prefetto della Provincia
Barletta – Andria – Trani
Maurizio Valiante
maurizio.valiante@interno.it

Al sig.
Presidente della Regione Puglia
Michele Emiliano
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Al Sig.
Presidente della Provincia
Barletta – Andria – Trani
Bernardo Lodispoto
avvbernardolodispoto@tiscali.it
sindaco@comune.margheritadisavoia.bt.it

Al Sig.
Sindaco del Comune di Barletta
Cosimo Cannito
segreteria@sindaco@comune.barletta.bt.it

Alla sig.ra
Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Anna Cammalleri
anna.cammalleri@istruzione.it

Alla sig.ra
Dirigente Ufficio III dell'USR Puglia
Giuseppina Lotito
giuseppina.lotito@istruzione.it

Lettera aperta di docenti dell'IISS Nicola Garrone di Barletta

"Nella società di oggi, la scuola è fondamentale per avere una buona istruzione e una educazione" ... "la scuola ci assicura quella cultura e quelle conoscenze utili al nostro percorso di vita, da studenti a uomini".

Incipit di questa lettera sono le risposte date da alcuni nostri studenti alla domanda *"Cosa rappresenta per te la scuola oggi?"*.

Risposte semplici ma essenziali per comprendere che la scuola cambia, cambia il ruolo di docenti e studenti in classe, insieme alle dinamiche comunicative con le famiglie ma, come ricorda il

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «*La scuola rimane il più importante luogo di crescita, di incontro, di conoscenza reciproca per sperimentare la vita di comunità e il senso civico*».

Per spirito di doverosa concretezza non possiamo però dimenticare che la scuola è anche spazio fisico: edifici, ambienti, aule, laboratori, archivi, segreterie, palestre, auditorium, spazi per docenti, spazi aggregativi per studenti, rampe o ascensori per persone con disabilità e tanto, tanto altro ancora....

Sino a qualche giorno fa, malgrado la penuria di aule che la storia recente ricorda e che già aveva visto amministratori locali, "spallucianti", rimettere la *querelle* ai vari dirigenti scolastici, come se i metri cubi scolastici appartenessero a questi ultimi e come se studenti e studentesse fossero figli propri da "sistemare", gli studenti di Barletta sapevano di avere un "tetto sulla testa" e di poter andare a scuola normalmente, come tutti gli altri coetanei...

Ma al peggio non c'è mai fine!

Oltre alle varie contingenze covid-19 e ai necessari distanziamenti anche scolastici, lo scorso 24 giugno 2020 è intervenuta una nuova drammatica urgenza che non può e non deve lasciare indifferente la comunità di Barletta: nel corso di un incontro in Palazzo di Governo, alla presenza del Prefetto della provincia BAT dott. Maurizio Valiante, del Presidente della provincia BAT Bernardo Lodispoto, del sindaco della città di Barletta Cosimo Cannito, della Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Giuseppina Lotito, dei tecnici della provincia e del rappresentante dei Vigili del Fuoco, si è appresa la notizia di problemi statico-strutturali a carico dei tre plessi del polivalente di Barletta costruiti appena negli anni '90.

In due dei tre plessi, destinati alla comunità scolastica dell'IT Cassandro-Fermi-Nervi, ormai da diversi anni sono anche allocate ben 22 classi dell'IISS Nicola Garrone di Barletta.

Complessivamente, circa 2000 studenti!

Alla notizia sconcertante ha fatto immediato e doveroso seguito l'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato dei tre plessi, con la prospettiva, inevitabile, di un'interdizione dell'utilizzo dello stesso anche per il prossimo e ormai imminente anno scolastico.

Ci saremmo attesi, una volta ricevuta la notizia, la rapida individuazione di soluzioni, forse anche provvisorie, da parte dell'Ente Provincia, cui è attribuita la competenza rispetto all'edilizia degli Istituti scolastici di Istruzione secondaria superiore.

E invece, scongiurato il rischio di crolli e di attuali responsabilità, l'unica prospettiva formulata è stata: **DOPPI TURNI PER LE COMUNITA' SCOLASTICHE COINVOLTE!**

In realtà, sarebbe più corretto parlare di **TRIPLI TURNI**. Infatti, le recenti disposizioni di sicurezza conseguenti all'emergenza covid-19, a causa della inidoneità degli ambienti scolastici a garantire il distanziamento richiesto in classi che contano anche 25-30 studenti, già avevano fatto presagire una possibile turnazione.

Quindi, in mancanza di ambienti e di aule, la prospettiva non è più soltanto dei **DOPPI TURNI**, ma addirittura dei **TRIPLI TURNI** se non, molto verosimilmente, **QUADRUPLI** in orario pomeridiano e serale sino alle ore 22.00!

Provate a immaginare cosa possa rappresentare per una famiglia gestire un *menage* in cui i figli debbano andare a scuola di pomeriggio, alternandosi ai compagni! Provate a immedesimarvi nei genitori di studenti e studentesse con disabilità, anche gravi, chiamati a misurarsi con servizi di trasporto, educatori, scuola pomeridiana, terapie...

Una scuola che turna è una scuola che non riesce a fornire nemmeno i livelli minimi essenziali di prestazione, è una scuola in affanno, povera, che arranca, finge di offrire opportunità, ma di fatto rischia di restare formalmente adempitiva rispetto all'obbligo costituzionale di istruzione.

E' davvero questa la scuola che vogliamo?

Anni di sacrifici buttati al vento?

E' possibile che ancora oggi, quando si assiste alla costruzione in pochi giorni di ospedali dotati di modernissime attrezzature, ci si senta dire che non è possibile trovare e realizzare spazi per consentire di fare scuola accettabilmente?

Perché la scuola di Barletta è condannata sempre a mendicare ambienti?

Qualche pubblico amministratore, questa domanda se l'è posta? Saremmo sinceramente interessati a conoscere la risposta che si è dato.

Perché gli studenti e le studentesse di Barletta, una città nota in tutto il territorio nazionale e internazionale per la sua cultura e la sua storia, devono sentirsi cittadini e cittadine di serie B?

Perché i lavoratori e le lavoratrici della Scuola, tenuti dell'apertura di *spazi mentali* per i propri studenti secondo il dettato ministeriale, devono poi essere costretti a lavorare in spazi fisici assolutamente inadeguati anche prima dell'emergenza?

Come potranno gli studenti e le studentesse del Cassandro Fermi Nervi e quelli del Garrone, futuri protagonisti della vita politica e sociale, apprendere la doverosa cura che la politica e gli amministratori locali devono offrire ai propri *cives*, se essi stessi non ne sono oggi primi destinatari nel rispetto del diritto costituzionale all'istruzione?

Siamo docenti ed educatori, il nostro compito è anche quello di contribuire, in misura determinante, a far crescere la personalità di tutti i nostri studenti, a radicare i loro valori, a definire e consolidare le loro speranze, a metterne alla prova intelligenza, socialità, creatività, a rendere ciascuno di essi un cittadino.

Non lasciateci soli in questo.

Non aspettatevi che, oltre ad aprire spazi mentali, possiamo inventare anche spazi fisici.

Non è nostra prerogativa costruire scuole, realizzare ambienti, dare ai nostri studenti aule, laboratori, segreterie...

Non chiedeteci di contendere con altre scuole brandelli di metri cubi.

Non consentiteci di invidiare gli spazi destinati ad altre pubbliche istituzioni.

Vogliamo continuare a fare con serenità quello che la Scuola deve saper fare: preparare il domani della nostra civiltà e della nostra democrazia.

Con le parole del Presidente Mattarella ci piace concludere ricordando che **"quando si danneggia una scuola viene ferita, in realtà, l'intera comunità nazionale"**. Allo stesso modo, quando una scuola risorge o quando un'aula viene restituita è l'intera società che ne trae beneficio.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

Barletta, 10 luglio 2020

Docenti dell'IISS Nicola Garrone

Paolo Boudo

Roberto Juro

Antonio

Antonio

Giuseppe

Massimo

Enzo

Antonio

Enrico

Angela

Luciana

Luca

Enrico

Domenico Curranò
Annunziata Pololucci

Maria Dargenio
Michela Tuffi

Rosario Albe Fran

Francesca Jurejko

Esther Alfano

Rosella Pafuto

Filomena Labrolo

Maria Nobile Marell.

Addolorato P. Boccia

Paoline Deppa

Lupeleone Robin

Giuseppe Cotturi

Armanda Chiappi

Carlo Basso

Maria Jurejko

~~Anna Maria~~

Giustina Gish

Carmela Matera

Genaro Gibertelli

~~Anna Paola~~
Anna Paola Cristallo

Bianca Pous - pl. o

Pasquale Elia Stouly

Leonia Perli

Maria Hutter del Ferro

Paolo Sirzo

Meggy Corrado

Dicele De

Rosario Tinto

Daniela Bruno

Alfred Sobotta

francesca

Risultano anche firmatari della presente lettera aperta, con adesione comunicata, i seguenti docenti dell'IISS Nicola Garrone di Barletta:

Carmela Zaza

Emanuele Cutrone

Martina Moramarco

Antonella Marian

Giovanna Picardi

Salvatore Grande

Manuela Storelli

Lucia Bafunno

Stella Confalone

Luigi Dipace

Luigia Divincenzo

Marisa Sarcina

Viviana Chieffi

Anselmo Finzi

Carlo Tavani

Annamaria Savino

Angelo Binetti

Nicla Sollazzo

Gianluca Lovino

Alessio Deluca

Angela Romanelli

Damiana Picca

Anna Pellegrini

Porzia Carpentieri

Maria Rita Falcone

Silvana Marchese

Cristina Saccinto

Nunzia Lucia Di Trani